

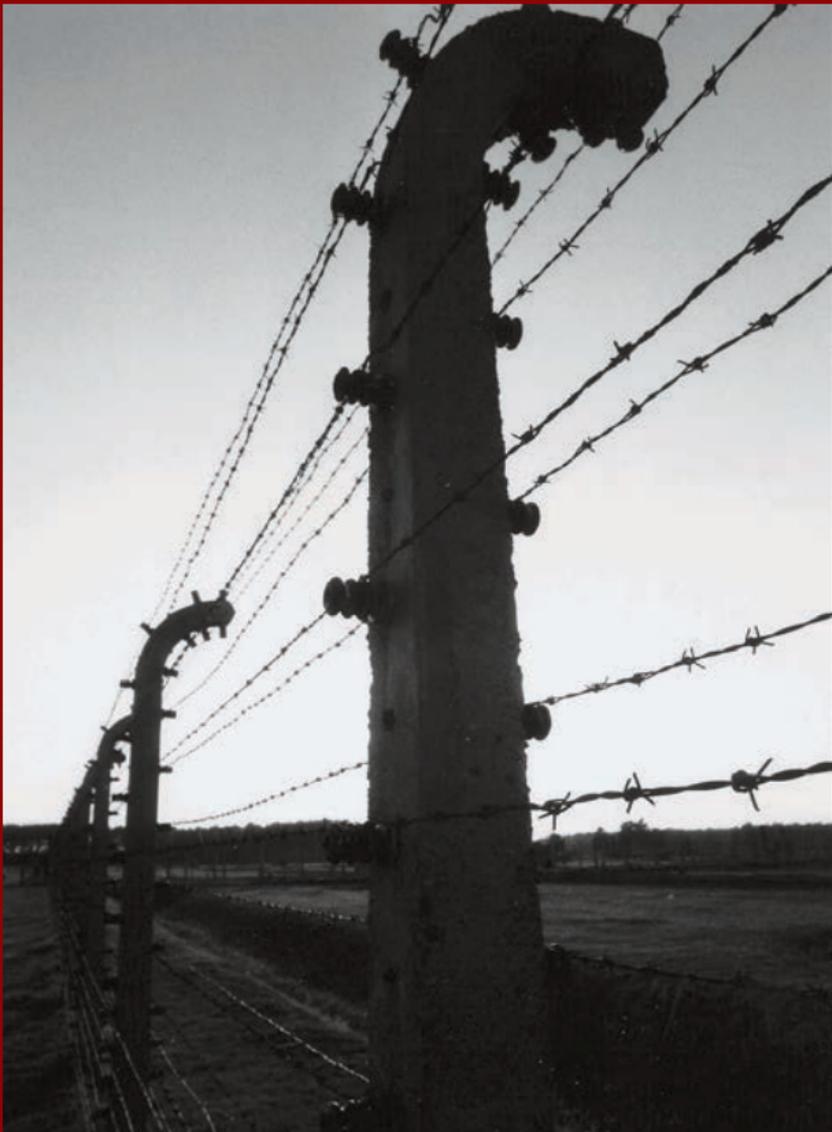


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

6° convegno

Convivere con Auschwitz

La Memoria come barriera
alla banalizzazione del razzismo



martedì 22 gennaio 2019 ore 14.00
nell'ambito della Settimana della Memoria

Aula Magna, Via Filzi, 14 - Trieste
Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio,
dell'Interpretazione e della Traduzione

Programma

ore 14.00

saluto delle Autorità accademiche

ore 14.05

moderatore

PIERLUIGI SABATTI

Presidente del Circolo della Stampa di Trieste

ore 14.10

introduzione

MAURO BARBERIS

Docente di Filosofia del diritto

**Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio,
dell'Interpretazione e della Traduzione**

Università degli Studi di Trieste

ore 14.15

presentazione

GIANNI PETEANI

Unità di staff Comunicazione e Relazioni esterne

Università degli Studi di Trieste

Presidente Comitato permanente Ondina Peteani

prima staffetta partigiana d'Italia

Deportata Auschwitz 81672

ore 14.25

apertura lavori - video messaggio

TATIANA BUCCI

Bambina di sei anni Deportata ad Auschwitz assieme alla sorellina di quattro, al cuginetto Sergio De Simone, alla mamma, alla zia e alla nonna. Scambiate per gemelle sono fatte sopravvivere come cavie per il dott. Mengele. Sergio subirà l'orrore di sadici esperimenti e finirà impiccato.

ore 14.30

Banane nell'arena, sport e razzismi. Atlete/i, mostri, comunità e identità tra XX e XXI secolo

DANIELE ANDREOZZI

Docente di Storia economica

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Università degli Studi di Trieste

Il pericolo del fascismo di oggi, inquadrato nella storia dello sport dal Novecento in poi per costruire identità e comunità - anche malvagie. Le varie identità e comunità che così sono state immaginate (verticali e orizzontali) e come lo sport sia stato strumento di accesso a queste e alle risorse. Avanzare ipotesi di come questo possa riflettersi nei processi di nuova fascistizzazione nella società globale, che sia distopia o utopia. Il ruolo dello sport anche dal punto di vista antropologico (dalla creazione di spazi comuni alla simulazione della guerra), economico (via per accesso alle risorse individuali), politico (identità e comunità), e alla sua fisicità (ad esempio il mito del corpo delle comunità afroamericane).

ore 14.45

Progetto Promemoria Auschwitz 2019: un viaggio nella memoria per gli studenti di UniTs

DANIELE DEL SANTO

Collaboratore del Rettore per la Didattica, le Politiche per gli Studenti e il Diritto allo Studio

Docente del Dipartimento di Matematica e Geoscienze

Università degli Studi di Trieste

GIORGIA KAKOVIC

Laureanda magistrale in Diplomazia e cooperazione internazionale

Università degli Studi di Trieste

FRANCESCA POLI

Associazione Deina

Dall'8 al 14 febbraio 2019 si terrà un viaggio a Cracovia e Auschwitz-Birkenau a cui parteciperanno 40 studenti dell'Università di Trieste. Si tratta di una attività organizzata dal nostro Ateneo in partenariato con l'Asso-

ciazione Deina. Gli studenti di UniTs parteciperanno al viaggio assieme ad altri 850 studenti, universitari (Milano Statale, Milano Bicocca e Torino) e delle scuole superiori del Piemonte e dell'Emilia-Romagna.

ore 15.00

Jasenovac: l'Auschwitz dei Balcani

KATARINA ANDREJIĆ

Laureanda triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche

Dipartimento di Scienze della Vita

Università degli Studi di Trieste

Una pagina nera della storia del XX secolo, che è stata oggetto di strumentalizzazioni e controversie politiche, riguarda il campo di concentramento di Jasenovac, in Croazia. Per lungo tempo rimosso dalla storiografia, Jasenovac è stato il terzo campo di concentramento per dimensioni, dopo Auschwitz e Buchenwald, durante la Seconda Guerra Mondiale. Oggi, un numero sempre più ridotto di persone è al corrente di ciò che è accaduto e una forte atmosfera di negazionismo è presente nell'opinione pubblica croata.

ore 15.15

Razzismo in cattedra

Storia di un progetto di alternanza scuola lavoro

SABRINA BENUSSI

Docente di Storia e Filosofia

Liceo Francesco Petrarca - Trieste

Nell'anno scolastico 2017/2018, in occasione dell'ottantesimo anniversario della promulgazione da parte del regime fascista delle leggi razziali, la classe IV I linguistico del Liceo Petrarca di Trieste ha svolto un progetto di Alternanza Scuola Lavoro sull'argomento. Ha realizzato un'approfondita ricerca individuando le persone espulse dalla scuola, in quanto colpevoli di appartenere alla "razza ebraica". Dal materiale raccolto è nata la mostra "Razzismo in cattedra", che ha dovuto superare molti ostacoli per trovare una sede

dove essere allestita. Lo studio della propaganda e dei suoi metodi di persuasione, l'ascolto delle testimonianze hanno consentito agli studenti di acquisire strumenti critici utili al fine di riconoscere analoghi meccanismi che agiscono anche nelle società contemporanee.

ore 15.30

Gli Stati Uniti e il fallimento della società post-razziale

ELISABETTA VEZZOSI

Docente di Storia e Istituzioni delle Americhe

Dipartimento di Studi Umanistici

Università degli Studi di Trieste

La storia degli Stati Uniti è stata percorsa da discriminazione etnica e razziale. La battaglia per i diritti civili degli anni Cinquanta e Sessanta, l'approvazione di leggi antidiscriminatorie, l'elezione di un presidente afroamericano, non hanno cambiato la disparità razziale in un paese diviso che sembra aver abbandonato l'obiettivo di costruire una società post-razziale.

ore 15.45

Statistica e razzismo "scientifico": passato e presente

FRANCESCO PAULI

Docente di Statistica

Dipartimento Scienze Economiche,

Aziendali, Matematiche e Statistiche

Università degli Studi di Trieste

Nella letteratura scientifica di inizio '900 si sosteneva che "questa popolazione ebraica è in qualche misura inferiore fisicamente e mentalmente agli autoctoni", oggi si sostiene che "gli ebrei posseggono in media un QI più alto dei gentili". Vale la pena di chiedersi cosa sia cambiato.

ore 16.00

Il Manifesto di Russell e Einstein

EDOARDO MILOTTI

Docente di Fisica sperimentale

Presidente Commissione Valutazione e ricerca

Dipartimento di Fisica

Università degli Studi di Trieste

La gara per lo sviluppo delle armi atomiche durante la Seconda Guerra Mondiale e la successiva corsa agli armamenti hanno portato alcuni scienziati a indagare a fondo i problemi morali della scienza. In particolare, nel 1955, un gruppo formato quasi interamente da fisici e avente come portabandiera due grandi personaggi come Bertrand Russell e Albert Einstein ha prodotto e presentato un documento programmatico che da allora è noto con il nome di “Russell-Einstein Manifesto”. Qui ne vengono brevemente rievocati storia e contenuti, alcune delle sue conseguenze, e soprattutto viene ricordato il grande sogno di pace universale visto come una necessità assoluta per l’umanità del futuro.

ore 16.15

Morire di fame

SABINA PASSAMONTI

Docente di Biochimica

Dipartimento di Scienze della Vita

Università degli Studi di Trieste

Dall’agosto 1940, nel ghetto di Varsavia furono recluse fino a 500.000 persone, destinate alla morte di fame mediante un razionamento alimentare malvagio. Nel periodo febbraio-luglio 1942, alcuni medici ebrei, che soffrivano le stesse condizioni dei loro pazienti, intrapresero uno studio clinico su 70 adulti e 40 bambini, ricoverati in due ospedali del ghetto. Questo studio fu straordinario per ampiezza e rigore metodologico. Pochi manoscritti, contrabbandati fuori dal ghetto prima delle deportazioni del 1942 e della sua distruzione nel 1943, furono salvati e poi pubblicati a Varsavia nel 1946 nell’opera intitolata “Choroba G odowa: Badania kliniczne nad g odem wykonane w getcie warszawskim z roku 1942”, a cura di Emil Apfelbaum, uno dei medici del ghetto, e pubblicato

da American Joint Distribution Committee. L'opera testimonia, con grafici e immagini, l'atrocità della "Malattia da fame nel Ghetto di Varsavia". Essa ha dato un contributo straordinario alla scienza della nutrizione umana.

ore 16.30

I meccanismi del bene. Alcune riflessioni dalla psicologia cognitiva e sociale

FABIO DEL MISSIER

Docente di Psicologia

Dipartimento di Scienze della Vita

Università degli Studi di Trieste

L'intervento affronterà i meccanismi cognitivi e sociali che promuovono l'empatia, la compassione, l'accettazione dell'altro e la valorizzazione delle differenze. Proponerà alcune riflessioni sulla prevenzione delle condotte discriminatorie basate sulla ricerca sperimentale.

ore 16.45

Auschwitzland, o la disneyizzazione della Memoria

MAURO BARBERIS

Docente di Filosofia del Diritto

Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione

Università degli Studi di Trieste

Nel suo ultimo romanzo, intitolato Furland®, Tullio Avoledo immagina un Friuli futuro, staccato dall'Italia ed etnicamente puro, trasformato in una sorta di Parco della Memoria, nel quale ogni giorno, a beneficio di turisti provenienti da tutto il mondo, si mettono in scena gli episodi più truci della storia friulana. Per gli episodi connessi alla Shoah, il romanzo avrebbe potuto intitolarsi Auschwitzland: dal nome stampato sull'ormai famosa maglietta di una turista a Predappio. Questa stessa disneyizzazione della Memoria, solo immaginata da Avoledo, viene esplicitamente perseguita in film recenti come Red Land, coprodotto Rai. Ma la Memoria-spettacolo è un'alternativa all'oblio oppure il suo definitivo sdoganamento?

ore 17.00

*Leningrado città-eroe, o Quanto vale un uomo.
Contro “la predazione diabolica” della memoria
culturale*

MARGHERITA DE MICHIEL

Docente di Slavistica

Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio,
dell'Interpretazione e della Traduzione
Università degli Studi di Trieste

Percorsi di Storie, al di là di una cortina di ferro. Tra negazioni e doppie negazioni di una Russia “dal passato imprevedibile”. Quasi fotografie intime – “di parenti, amici... e in questo caso anche nemici” (E. Kersnovskaja). Diapositive interiori nella forma breve di oggetti, canzoni, diari, poesie: di una sofferenza che non ammette alcun “alibi nell’essere” (M. Bachtin). E racconti “altri”. Perché il ricordo non può discriminare nessuna discriminazione.

ore 17.15

Primo Levi e il Sistema Periodico

FABIO BENEDETTI

Docente di Chimica organica

Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche
Università degli Studi di Trieste

Nel 1975 venne pubblicato “Il Sistema Periodico”, una raccolta di 21 racconti, ciascuno intitolato a un diverso elemento. Questo libro non è solo un omaggio di Primo Levi alla sua professione di chimico, ma contiene numerosi spunti autobiografici sulle vicende che portarono l'autore alla deportazione ad Auschwitz e, in “Vanadio”, sul conflitto personale tra il perdono e la Memoria.

ore 17.30

Uomini che rinchiudono altri uomini in opere dell'uomo. La dimensione totalitaria dell'arte del costruire

GIOVANNI FRAZIANO

Docente di Composizione architettonica e urbana
Collaboratore del Rettore per l'Edilizia,
il miglioramento della qualità degli spazi
e delle strutture didattiche

Dipartimento di Ingegneria e Architettura
Università degli Studi di Trieste

Ora come allora, l'arte del costruire rivela i tratti di una modernità dittatoriale. Trascurando o ben considerando il fatto che gli individui, in quanto esseri "ecstatici", non possono essere inclusi definitivamente in alcun contenitore: eccezion fatta per le tombe.

ore 17.45

FORTYfree: dall'Aktion T4 al rifiuto dell'istituzione totale manicomiale, storie parallele di difesa dell'umanità e dei suoi diritti

ROBERTO MEZZINA

Direttore del Dipartimento di Salute Mentale,
Centro Collaboratore Organizzazione Mondiale della Sanità, Azienda Sanitaria Universitaria Integrata Trieste

Dipartimento Universitario Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute
Università degli Studi di Trieste

Ideologie pseudoscientifiche e asservimento dei saperi al potere dominante hanno reso possibile l'inconcepibile, lo sterminio sistematico dei disabili psichici da parte del regime nazista, prova generale dell'Olocausto. Il lavoro di Franco Basaglia ha portato alla rottura della complicità della psichiatria con l'esclusione e l'annientamento del malato attraverso i manicomi. Lo slogan del titolo riassume 40 anni di evidenze per prendersi cura della sofferenza psichica nella comunità restituendole cittadinanza, parola, senso e diritti.

ore 18.00

Anamnesi della Memoria

MAURO TABOR

**Assessore alla Cultura della Comunità Ebraica
di Trieste**

Analisi critica delle ragioni che hanno messo in profonda crisi il sistema cognitivo della società italiana moderna; la mancata formazione di una Memoria comune e la possibile strumentalizzazione delle singole memorie individuali in un sistema colpito da una patologia. Quali le cure possibili?

direzione scientifica

MAURO BARBERIS

Docente di Filosofia del diritto

Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio,
dell'Interpretazione e della Traduzione
Università degli Studi di Trieste

organizzazione

GIANNI PETEANI

Unità di staff Comunicazione e relazioni esterne
Università degli Studi di Trieste

Presidente Comitato permanente Ondina Peteani
prima staffetta partigiana d'Italia
Deportata Auschwitz 81672

info: convivereconauschwitz@gmail.com

*In collaborazione con Stazione Rogers
e Circolo della Stampa di Trieste*

INGRESSO LIBERO

“Convivere con Auschwitz”, sesto convegno tematico in cui l'Università di Trieste incrementa le convergenze interdisciplinari in un rapporto di analisi e attualizzazione scientifica, esplorando ulteriori temi riguardanti le memorie dell'Olocausto e della Deportazione.

Devastando il corso della Storia, il nazifascismo ha perpetrato anche a Trieste aberranti crimini contro l'umanità, come l'annuncio delle leggi razziali nel 1938, la Risiera di San Sabba, unico Lager con forno crematorio realizzato in Italia e nell'Europa meridionale, la segregazione nei carri bestiame dal Silos della Stazione Ferroviaria di Trieste da cui partì alla volta di Auschwitz la maggioranza dei convogli di Deportate/i dalla Nazione: una drammatica eredità che è importante ricordare con la creazione del Memoriale Nazionale.

L'inumanità di Auschwitz è l'umana condizione da cui da allora dobbiamo difenderci. “Convivere con Auschwitz” è il contributo di civiltà con cui l'Università di Trieste si pone a Memoria di quanto è stato, in antitesi al pregiudizio e all'intolleranza riemersi attraverso l'esercizio sistemico dei populismi, pericolosi generatori di regressione sociale, arretramento culturale e aggressione ai valori etico-morali della convivenza e dell'accoglienza.

In ottemperanza alla Legge 211/2000, istitutiva del Giorno della Memoria, il simposio persegue il monito di Primo Levi: analisi, studio e conoscenza dell'abominio di Shoah e Deportazione nei Lager di sterminio nazisti, come antidoto contro la reiterazione del crimine, che, con metodologie diverse ancora e sempre flagella l'umanità. Memoria, cultura e conoscenza di quanto è stato, contro ogni forma di razzismo, qualsiasi discriminazione e prevaricazione razziale, sociale, culturale e religiosa, per la Pace e la Libertà.

in collaborazione con

